



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

# La Congiuntura

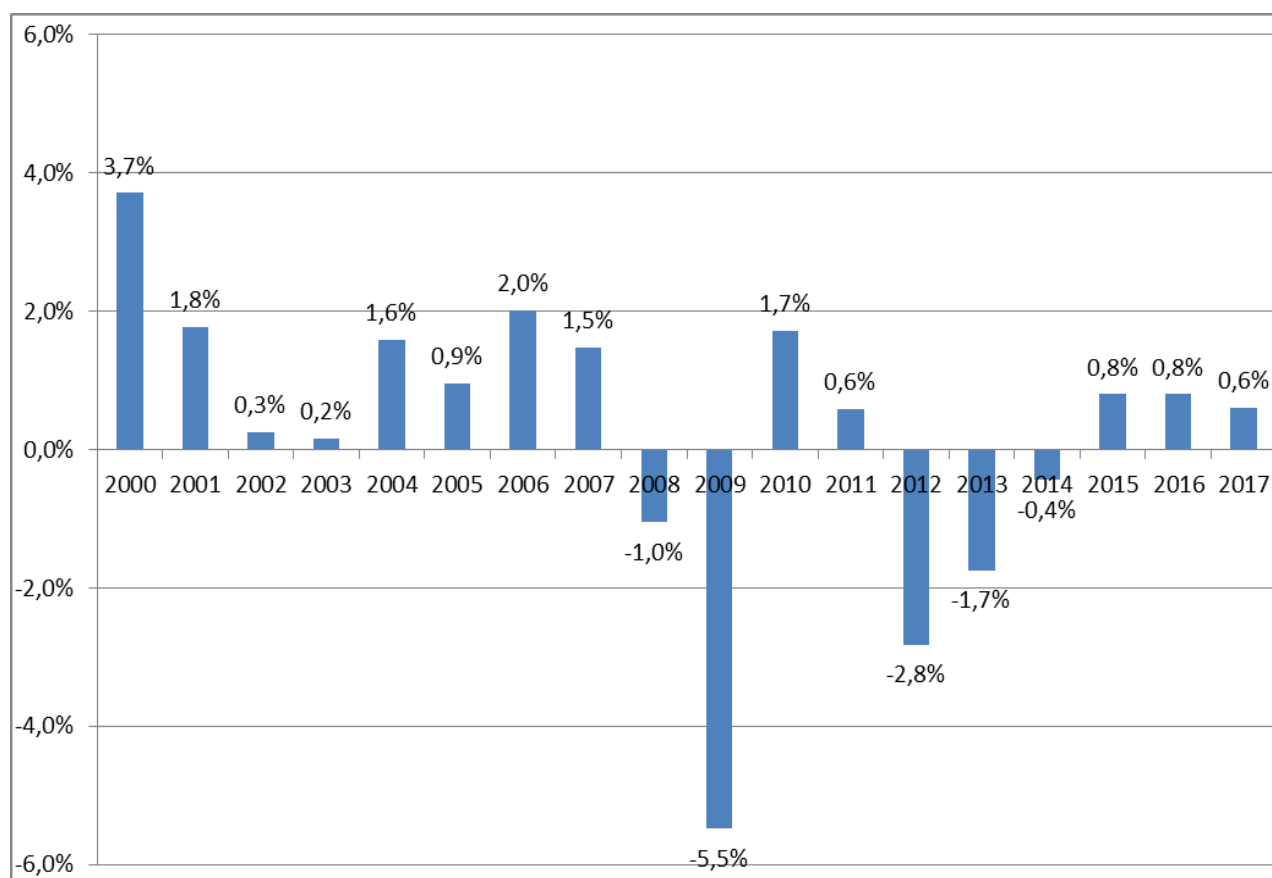
*(dati aggiornati al 25 luglio 2016)*

## ECONOMIA IN ITALIA

In Italia, dopo tre anni di profonda contrazione (2012 -2,8%, 2013 -1,7%, 2014 -0,4%), il **Pil** è tornato a crescere nel **2015 (+ 0,8%)** contando anche su condizioni di contesto favorevoli (politiche monetarie espansive, bassi prezzi delle materie prime e del petrolio, euro debole). Il CSC ha rivisto al ribasso le previsioni per quest'anno e per il prossimo, prima scontando il rallentamento della domanda mondiale maggiore del previsto, in particolare nei paesi emergenti, ora considerando l'effetto Brexit. Brexit, secondo CSC comporterà una riduzione di un decimo di punto di PIL quest'anno, cinque nel prossimo: pertanto la previsione è di un aumento dello **0,8%** nel **2016** e dello **0,6%** nel **2017** (Banca d'Italia, viceversa, stima un trend di crescita di poco inferiore all'1% nel 2016 e un incremento di poco superiore all'1% nel 2017). Si trattano comunque di stime che vanno considerate con prudenza.

Al di là delle diverse quantificazioni generalizzata è la revisione al ribasso delle stime riflettendo le tensioni geopolitiche e le incertezze macroeconomiche così come le instabilità politico – istituzionali che caratterizzano l'attuale momento. Ad esempio CSC quantifica l'arretramento dell'economia italiana che si genererebbe nel nostro Paese a seguito della sconfitta del referendum costituzionale (supponendo il verificarsi contestuale di una profonda crisi finanziaria ed economica) nella perdita di 4 punti percentuali di Pil e di 17 punti di investimenti, in quasi 600 mila unità di lavoro e nel 2019 il debito pubblico sfonderebbe quota 144% del Pil.

### Prodotto interno lordo Italia



*Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime CSC*

Nel 2016 il contributo principale della crescita dovrebbero derivare dalla domanda interna e in particolare dalla **spesa delle famiglie** (+0,9% nel 2015, +**1,2%** nel **2016**), che beneficiano anche dei miglioramenti delle **retribuzioni** (+**0,7%** nel 2016) e dell'**occupazione** (+**0,7%** nel 2016). Sono attesi aumentare anche gli **investimenti fissi lordi** (+**1,9%** quest'anno) che nel 2015 (+0,8%) hanno registrato la prima inversione di tendenza da otto anni, grazie soprattutto agli acquisti di macchinari, mezzi di trasporto e costruzioni.

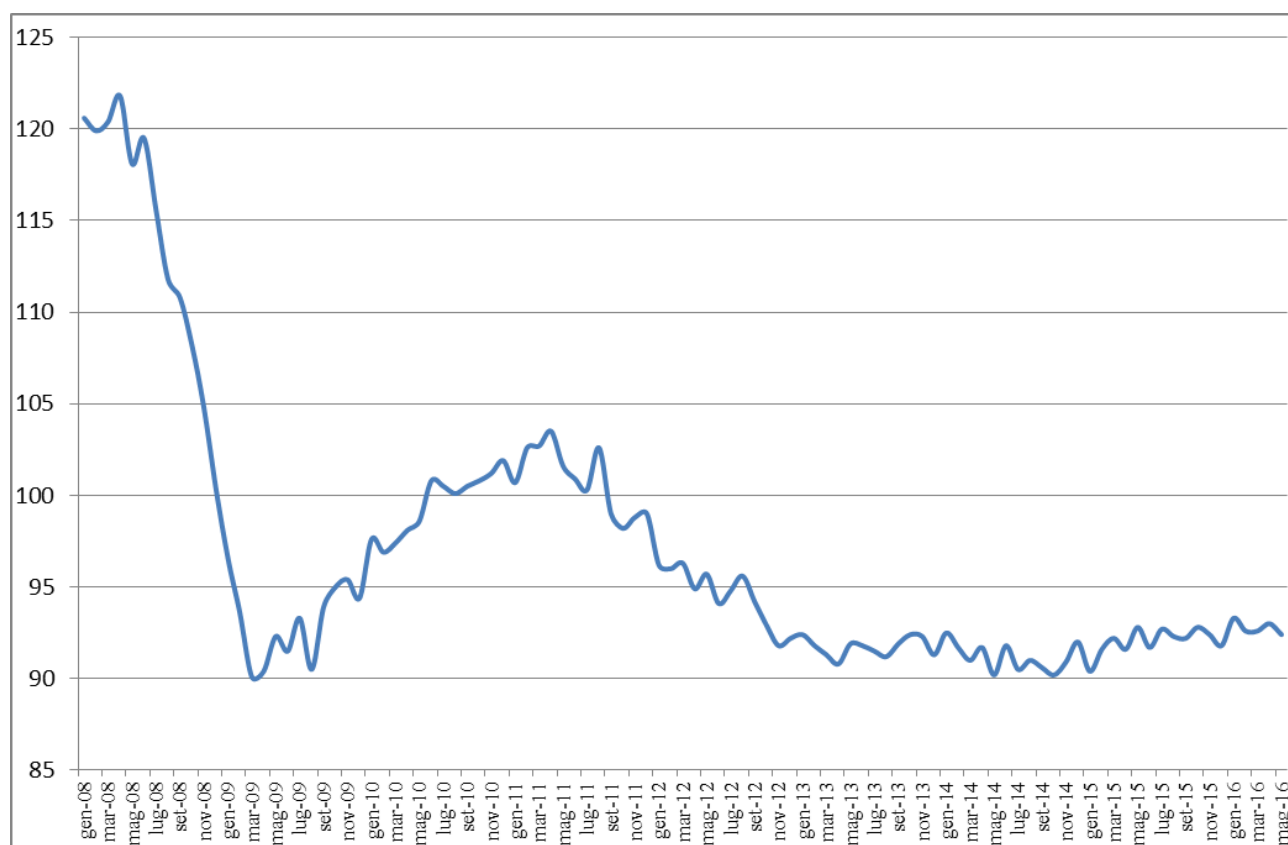
La **domanda estera**, viceversa, potrebbe offrire un **contributo negativo** anche se in miglioramento rispetto alla dinamica dello scorso anno (importazioni +6%, esportazioni +4,3% a prezzi costanti).

A maggio di quest'anno la **produzione industriale** è scesa dello 0,6% rispetto ad aprile ed in termini tendenziali a dimostrazione dell'instabilità che ancora permane. L'indice della produzione industriale corretto per gli effetti del calendario resta in fascia positiva segnando nei **primi cinque mesi del 2016** un incremento dell'**1,3%** rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1,7% se ci si riferisce alle sole attività manifatturiere).

Sempre nel 2015 l'industria in senso stretto, esclusa l'agricoltura (+3,8%) è stata la branca del valore aggiunto che ha registrato il maggiore incremento (+1,3%; costruzioni -0,7%, commercio +0,8%, servizi +0,5%). La caduta dell'attività industriale in Italia si è interrotta alla fine del 2014, mettendo termine a una recessione iniziata nel secondo trimestre del 2011.

A maggio 2016 tuttavia l'indice destagionalizzato è risultato ancora inferiore del **24,2%** rispetto ai massimi toccati nell'aprile del 2008.

### Indice produzione industriale in Italia (dati destagionalizzati, 2010=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

L'attività delle **costruzioni** è calata dello **0,9%** nel primo trimestre del 2016 sul quarto del 2015 quando aveva registrato il primo incremento dopo due anni (+1,5% congiunturale). Le attese degli imprenditori del settore sono in leggero miglioramento.

Nel 2015 la crescita dell'**occupazione**, avviatasi l'anno precedente (+0,3%), è stata pari allo 0,8%. Al suo rafforzamento hanno contribuito il miglioramento delle condizioni cicliche, l'introduzione di sgravi contributivi sui nuovi contratti a tempo indeterminato e, in misura inferiore ma comunque significativa, l'aumento della flessibilità in uscita introdotto dal Jobs Act.

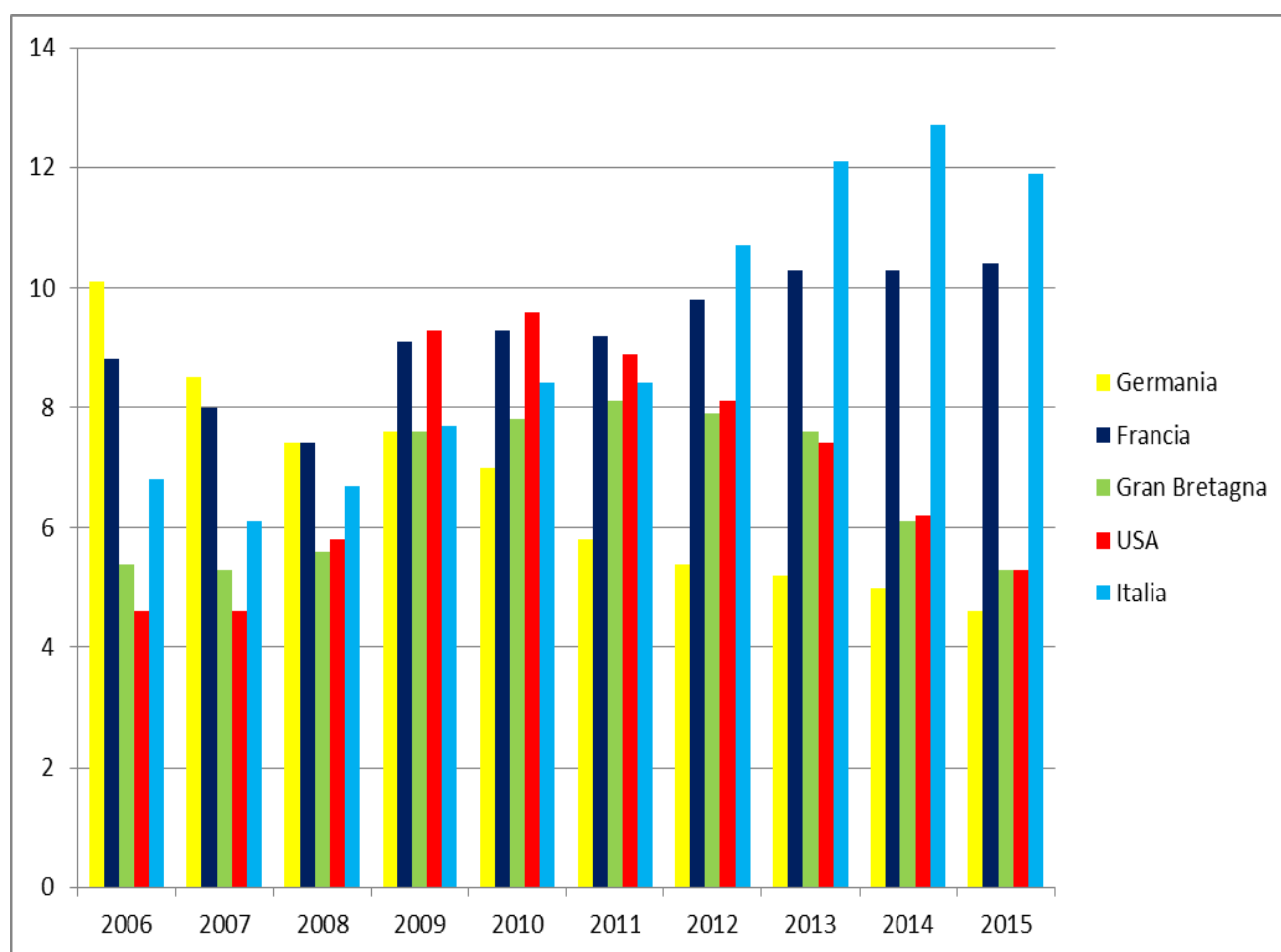
La dinamica positiva dell'occupazione ha determinato un calo del tasso di disoccupazione, sceso in media d'anno all'11,9% per il totale delle forze di lavoro e al 40,3% per i giovani fino a 24 anni.

L'incremento dell'occupazione sarà sostenuto anche nel **2016 (+0,7%)**, ma si smorzerà nel 2017 (+0,5%) di pari passo al Pil.

Il numero delle persone in cerca di occupazione è sceso a luglio 2015 sotto i 3 milioni (non accadeva da aprile 2013). A **maggio 2016** i disoccupati erano 2,950 milioni. Il **tasso di disoccupazione** 15-64 anni era del **11,5%**, in calo di 0,7 punti percentuali rispetto a maggio 2015. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, sempre a maggio 2016, era del 36,5%, in calo di 4,3 punti percentuali su maggio 2015.

Nel **2017** il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere all'**11,1%**.

### Tasso di disoccupazione



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat

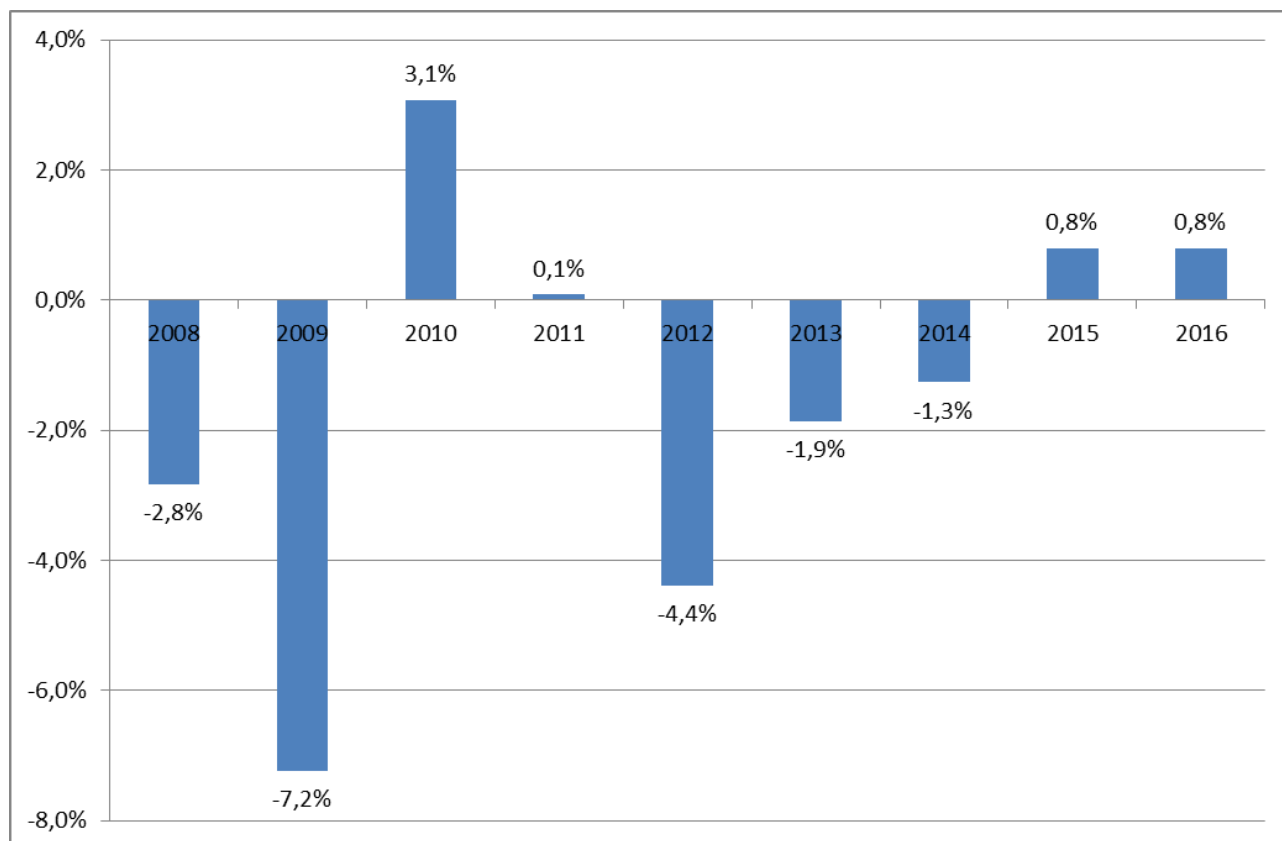
**Le previsioni del CSC per l'Italia** (variazioni percentuali)

	2014	2015	2016	2017
<i>Prodotto interno lordo</i>	-0.3	0.8	0.8	0.6
<i>Consumi delle famiglie residenti</i>	0.6	0.9	1.2	0.7
<i>Investimenti fissi lordi</i>	-3.4	0.8	1.9	1.3
- <i>In macchinari e mezzi di trasporto</i>	-1.7	2.1	3.0	1.8
- <i>In costruzioni</i>	-5.0	-0.5	0.7	0.6
<i>Esportazioni di beni e servizi</i>	3.1	4.3	1.4	2.5
<i>Importazioni di beni e servizi</i>	3.2	6.0	2.4	3.2
<i>Occupazione totale (ula)</i>	0.3	0.8	0.7	0.5
<i>Tasso di disoccupazione</i>	12.7	11.9	11.5	11.1
<i>Debito della PA in percentuale del Pil</i>	132.5	132.6	133.4	134.0

## ECONOMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia il **PIL**, considerando il rallentamento della domanda mondiale e l'effetto Brexit, dovrebbe crescere quest'anno dello **0,8%**, in linea con il valore registrato nel 2015.

### Prodotto Interno Lordo FVG



*Elaborazione e stime Ufficio Studi Confindustria su dati Istat*

Il valore aggiunto si prevede in aumento nel 2016 sia per l'industria che per le costruzioni che usciranno definitivamente dalla crisi.

Nella media del **2015** gli **occupati** in FVG sono pari a 495.550 unità, in leggera crescita rispetto al 2014 (+**0,1%**, 494.896; 718 unità in più). Rispetto al 2008 (518.476) la diminuzione è del 4,4% (-22.926 unità).

Nel **manifatturiero** gli occupati sono 123.450. Nel 2014 erano 123.189 (+**0,2%**), nel 2008 136.112 (-9,3%).

Nella fascia di età 15/24 anni gli occupati sono 19.608. Nel 2014 erano 21.018 (-6,7%), nel 2008 29.333 (-33,2%, -9.725 unità).

Nella fascia di età 25/34 anni gli occupati sono 83.514. Nel 2014 erano 85.489 (-2,3 %), nel 2008 122.629 (-31,9%, -39.115 unità).

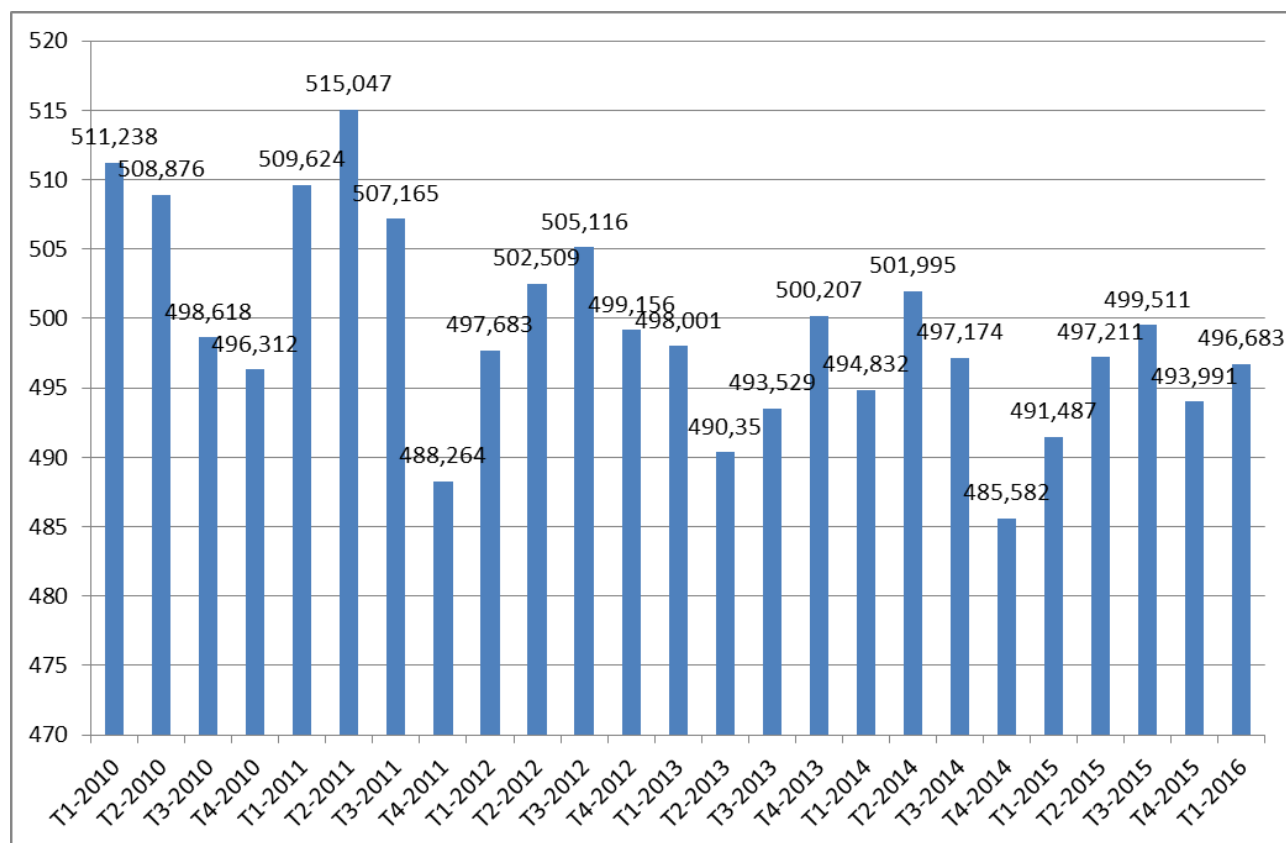
Il **tasso di disoccupazione**, sempre nella media del 2015, rimane costante e pari all'**8,0%** (43.102 unità). Nel 2008 era del 4,3% (23.091 unità).

(in Italia 11,9% ,12,7% nel 2014, nell'Area Euro 10,9%, 11,6% nel 2014 , in Germania 4,6%, 5% nel 2014, in Francia 10,4%,10,3% nel 2014, in Spagna 22,1%, 24,5% nel 2014).

Nella fascia di età 15/24 anni è del 28,7% (27,1 % nel 2014, 13,2% nel 2008; in Italia 40,3%).  
Nella fascia di età 25/34 anni è del 12,5% (12,8% nel 2014, 6% nel 2008).

I lavoratori in cassa integrazione straordinaria e in deroga a tempo pieno equivalente si contano pari a 6.957 unità. Nel complesso, la “**disoccupazione allargata**” (disoccupati + cassintegrati) può essere quindi calcolata in 50.059 unità pari al **9,3%** (8% + 1,3%) delle forze di lavoro (538.652).

### Occupati in FVG



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Nel **1° trimestre 2016** l'occupazione complessiva in Friuli Venezia Giulia è aumentata dell'**1,1%** (+5.196 unità, in linea con l'incremento percentuale nazionale) rispetto allo stesso periodo del 2015, attestandosi a 496.683 unità.

Le dinamiche settoriali hanno registrato andamenti tendenziali differenziati: alla crescita del comparto dei servizi (+2,5%, 339.264 gli occupati al 1° trimestre 2016), è seguito il **leggero aumento** dell'industria in senso stretto (+0,1%, 117.645) e il forte calo delle costruzioni (-10,7%, 26.614).

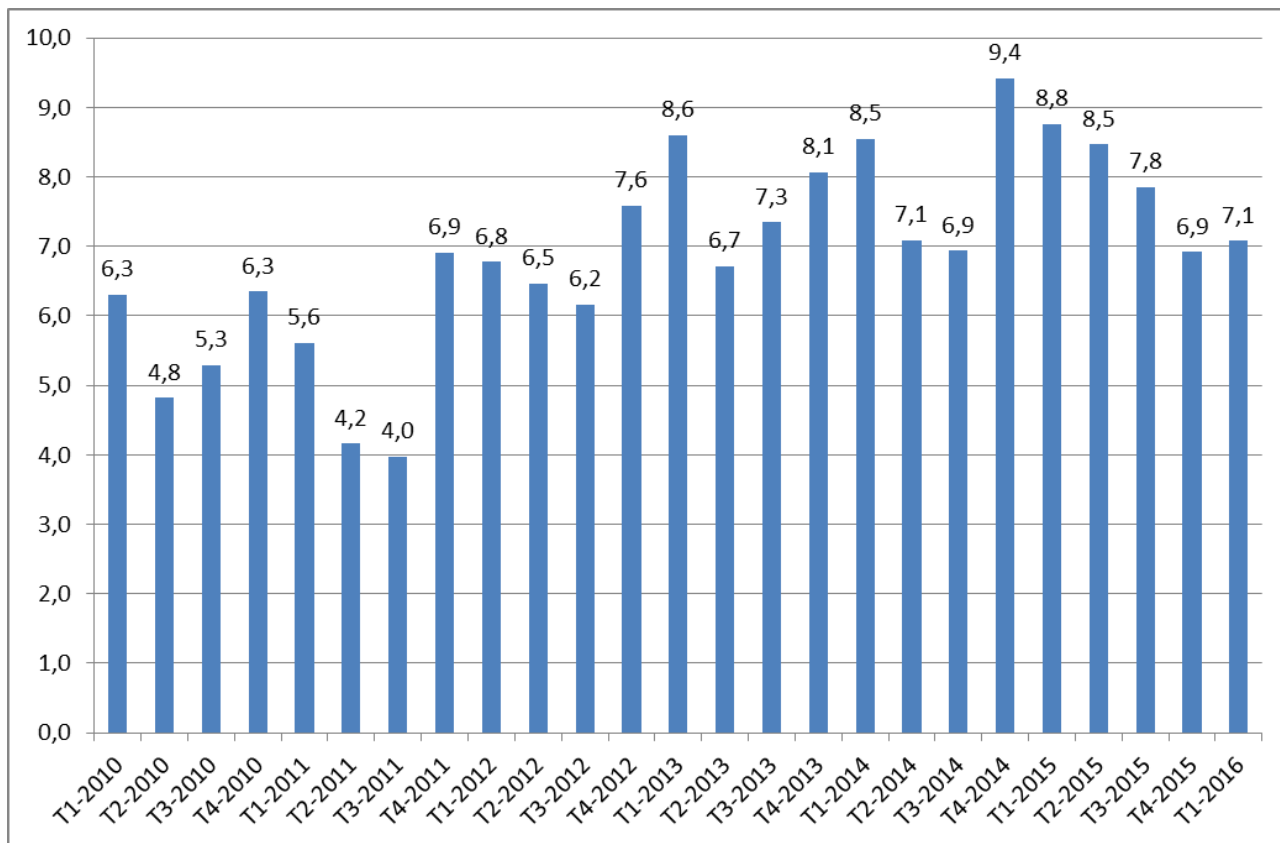
Il tasso di occupazione totale delle persone 15-64 anni è salito al 64,3% (63,1% un anno fa) mentre il tasso di attività è leggermente diminuito, da 69,25 a 69,23.

In netta discesa il numero delle persone in cerca di occupazione, passate da 47.184 a 37.836 unità.

Anche il **tasso di disoccupazione** è diminuito, portandosi dall'8,8% del 1° trimestre 2015 al **7,1%** del 1° trimestre 2016.

Ma decrescono le forze di lavoro, da 538.670 unità a 534.520, -0,8%, e aumentano gli inattivi (da 15 a 64 anni) dello 0,5%, da 310.130 unità a 311.600.

### Tasso di disoccupazione in FVG



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

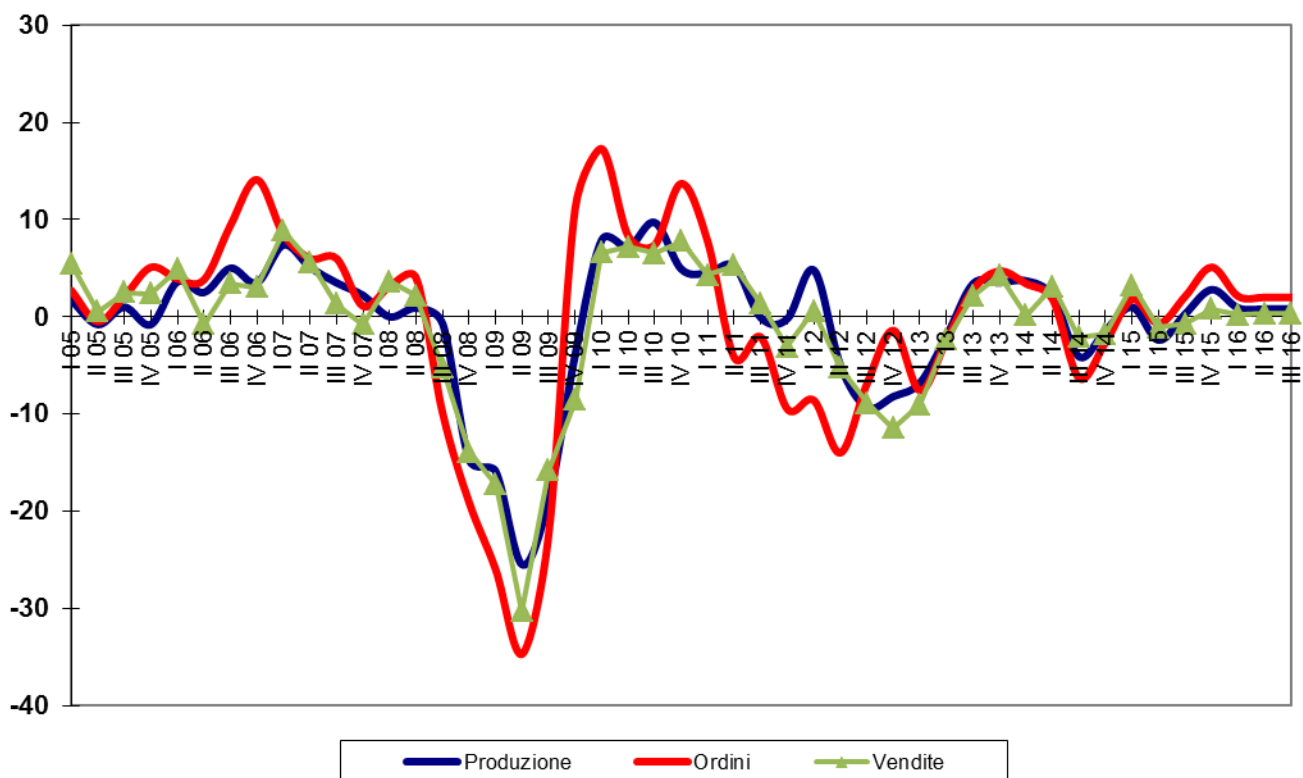
## ECONOMIA IN PROVINCIA DI UDINE

### La produzione industriale

I valori desunti dall'indagine congiunturale trimestrale, condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine su un ampio e significativo campione di imprese associate e riferita al **primo trimestre 2016**, sono caratterizzati dalla positività di gran parte degli indicatori sia nel confronto tendenziale che in quello congiunturale nonostante un andamento ancora altalenante e con un trend non ancora stabile. In dettaglio, **rispetto al trimestre precedente**, la **produzione industriale** e il totale vendite registrano rispettivamente un aumento del **2,5%** e dell'**1,7%**, grazie soprattutto alla crescita delle vendite in Italia.

È in **rallentamento**, pur restando in fascia positiva, il **confronto tendenziale** con lo stesso periodo dell'anno scorso. La produzione cresce del **+0,9%**, in flessione rispetto al **+2,8%** segnato nel quarto trimestre 2015. Decelerano, inoltre, sia vendite, che passano da **+0,8%** a **+0,2%**, che gli ordinativi, da **+5,1%** a **+2,1%**. Le previsioni per i prossimi trimestri sono orientate ad una sostanziale stazionarietà.

### Manifatturiero in Provincia di Udine (variazioni tendenziali)



Fonte e elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine

### Il mercato del lavoro

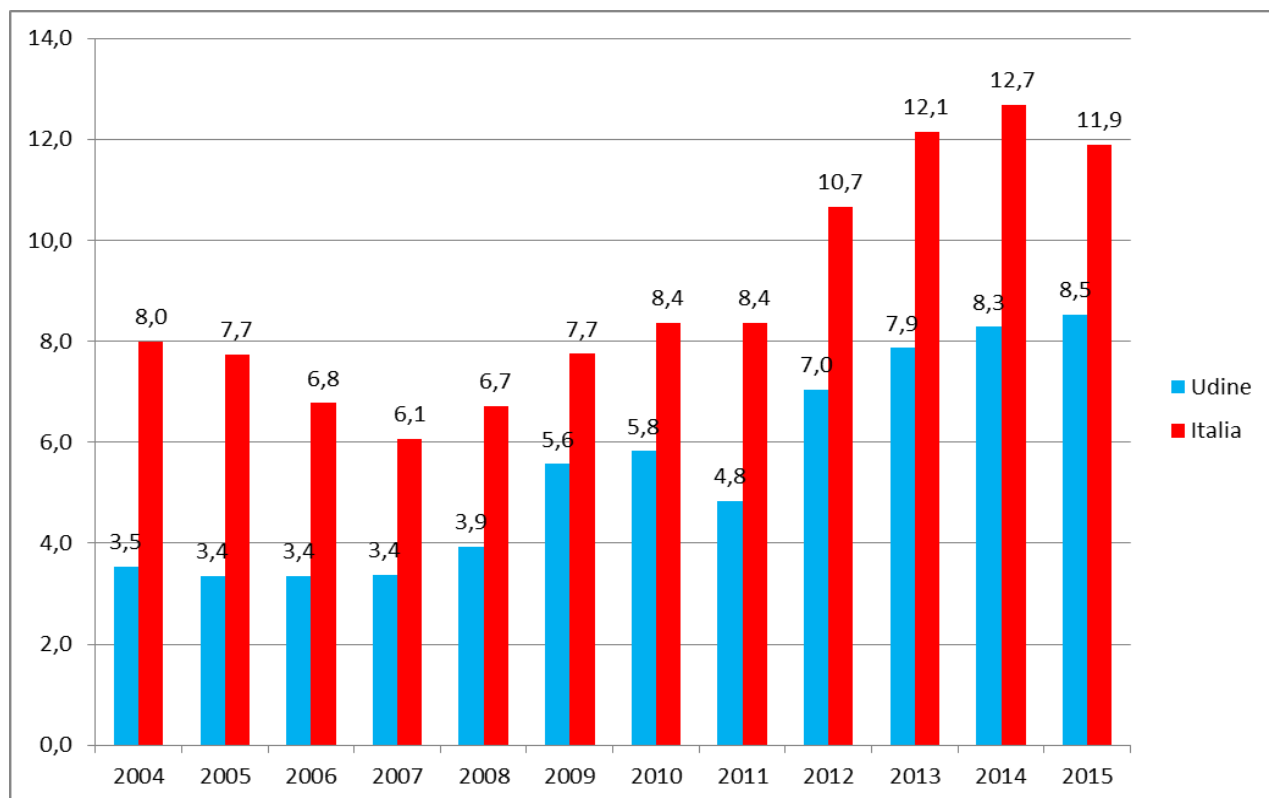
Nella media del **2015** l'**occupazione** è pari a 212.62 unità (**-1,7%** rispetto al 2014), 53.894 nel manifatturiero (**+4,9%** rispetto al 2014), 15.191 nelle costruzioni (**-14,4%** rispetto al 2014).

Il **tasso di disoccupazione** raggiunge l'**8,5%**. Era l'8,3% lo scorso anno e il 3,4% nel 2007 (nel 2015 il tasso è dell'11,9% in Italia, 7,3% nel Nord-Est)

I disoccupati sono pari a 19.841 unità (+1,4% rispetto al 2014),).

I lavoratori in cassa integrazione straordinaria e in deroga a tempo pieno equivalente si contano pari a 3.603 unità. Nel complesso, la “**disoccupazione allargata**” (disoccupati + cassintegrati) può essere quindi calcolata in 23.444 unità pari al **10%** (8,5% + 1,5%) delle forze di lavoro (232.473).

### Tasso di disoccupazione



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Nel **primo trimestre 2016** il saldo **assunzioni/cessazioni** è tornato positivo dopo gli andamenti riflessivi della seconda parte dell'anno scorso, **+ 4.556 unità**, 17.514 assunzioni a fronte di 12.958 cessazioni. Nel manifatturiero le assunzioni sono state 3.560 a fronte di 2.633 cessazioni con un saldo positivo di 927 unità: prevalenti le assunzioni nella metalmeccanica con 2.048 unità (1.819 cessazioni), seguite dagli alimentari con 556 (507 cessazioni), dal legno arredo con 533 (357 cessazioni), dalla chimica con 224 (77 cessazioni). Prevalenti sono i contratti a tempo determinato e le somministrazioni.

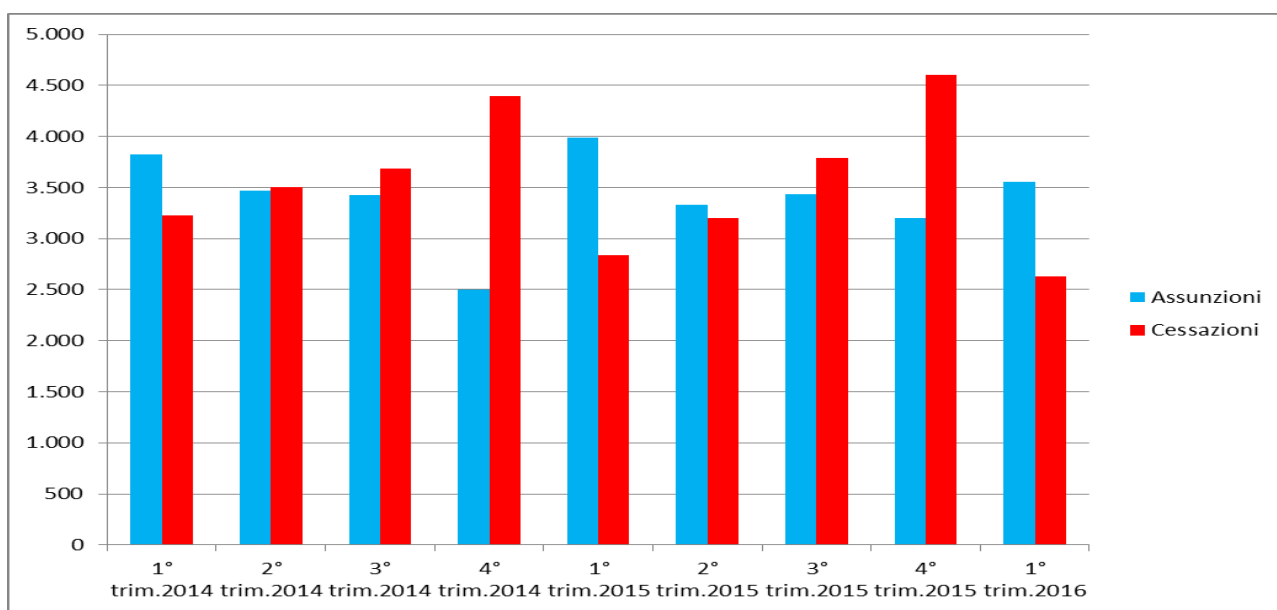
Complessivamente tra **gennaio e maggio 2016**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il ricorso alla **cassa integrazione guadagni** nell'industria manifatturiera è diminuito del 7,5%, da 2.579.662. ore a 2.385.282.

Il calo è dovuto alla netta contrazione del ricorso alla cassa integrazione **straordinaria** (-30%) mentre in è cresciuto il monte ore della gestione **ordinaria** (+189%).

La persistenza di situazioni di criticità è evidenziata dal notevole incremento del ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria cresciuta nel manifatturiero di quasi due volte, da 264.186 ore a 763.524 sotto la spinta dei comparti delle metallurgiche e delle meccaniche.

Si è invece drasticamente ridotto del 30% il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, da 2.315.476 a 1.621.758. Vi hanno contribuito in modo significativo i settori del mobile e della meccanica.

### Assunzioni e cessazioni nel manifatturiero



*Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Osservatorio del lavoro Prov. di Udine*

I flussi di mobilità registrano complessivamente un leggero arretramento, da una media trimestrale nel 2015 di 308 unità a 248 nel primo trimestre 2016. Se si ha riguardo alla comparazione tra il primo trimestre 2015 e lo stesso periodo del 2016 si registra un incremento, da 140 a 248 unità: prevalente è il manifatturiero, da 72 a 172 unità.

Il mercato del lavoro evidenzia sintomi di un certo recupero di dinamismo mentre pesa, in termini di incremento dei flussi di mobilità (non tanto in termini assoluti quanto in termini relativi), il trascinarsi delle situazioni di crisi.

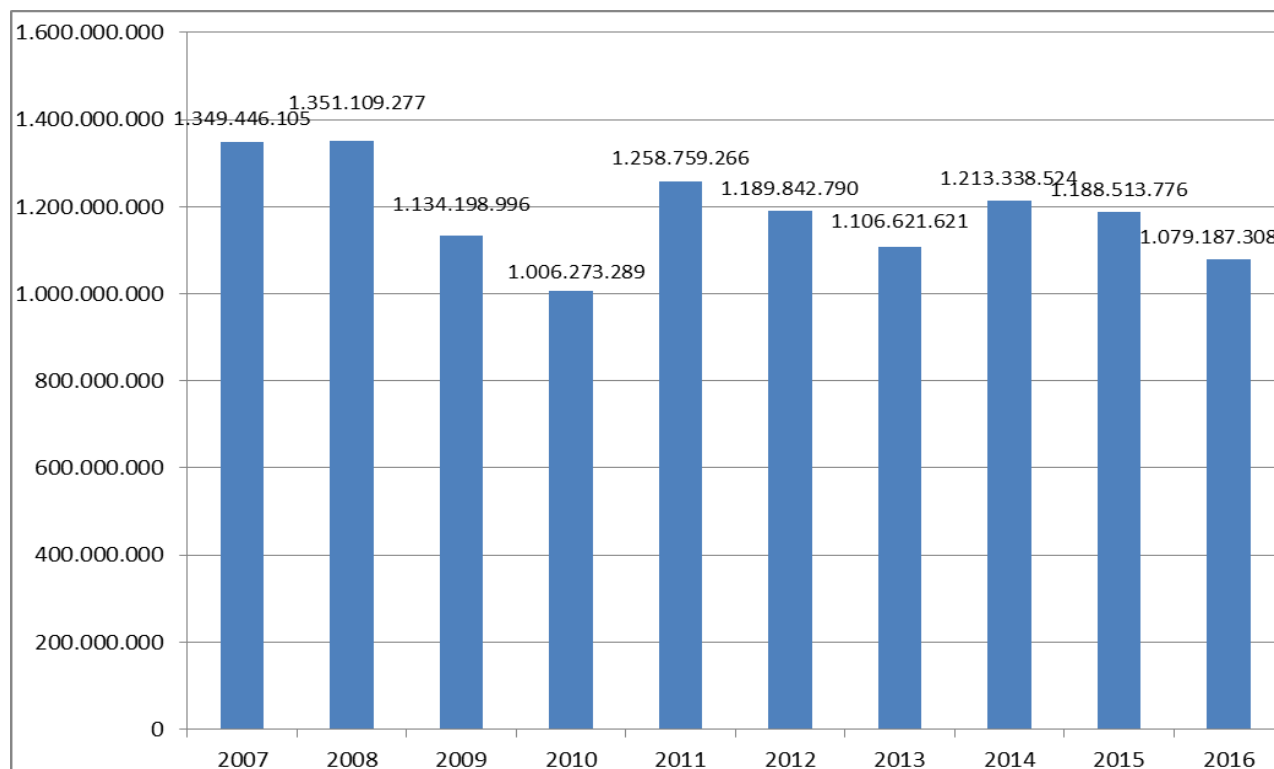
### Il commercio estero

La Provincia di Udine registra una flessione del **9,2%** nel **primo trimestre 2016** dopo aver segnato un calo nel 2015 (-2% la variazione annuale), unico in tutto il nord est.

Su questa diminuzione (da 1.188 a 1.079 milioni di euro) hanno influito i prodotti della metallurgia (-20,3%, da 283 a 226 milioni di euro), i macchinari (-13,9%, da 305 a 263 milioni di euro), i prodotti in metallo (-30,2%, da 121 a 85 milioni di euro). Hanno tenuto i mobili (+0,2%, da 110,2 a 110,4 milioni di euro), mentre un leggero incremento registrano gli alimentari e bevande (+2,4%, da 60,3 a 61,7 milioni di euro) e gli articoli in gomma e materie plastiche (+2,3%, da 53,1 a 54,3 milioni di euro)

Tengono i flussi destinati al mercato interno dell'Unione Europea, che segnano una flessione dello 0,6%, grazie ai risultati positivi ottenuti in Germania (+0,4%), Austria (+2,9%) e Regno Unito (+2,3%) che hanno parzialmente compensato i cali in Francia (-6,5%) e Spagna (-10,2%). In pesante diminuzione invece, le esportazioni verso i paesi extracomunitari (-21,9%), in particolare Stati Uniti (-33,7%), Cina (-38,8%). Stabili le vendite in Turchia (-0,1%), in crescita in Algeria (+111,2%).

### Esportazioni (gennaio-marzo)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Le **importazioni**, infine, risultano in calo del **20,3%**, da 699 a 557 milioni di euro.

Con riferimento alla classificazione merceologica, si evidenziano le flessioni dei prodotti della siderurgia (-41,9%) e della chimica (-13,3%).

### Il credito alle imprese

Il totale degli **impieghi alle attività produttive**, al netto delle operazioni di cartolarizzazione, è cresciuto tra la fine di settembre dello scorso anno e la fine di marzo di quest'anno dell' **1,3%** (a livello regionale +0,5%, a livello nazionale -1,9%), con al suo interno una divaricazione, gli impieghi alle imprese sino a 5 addetti in contrazione nella misura dello 0,8%, quelli alle imprese di dimensioni maggiori in aumento dell'1,6%.

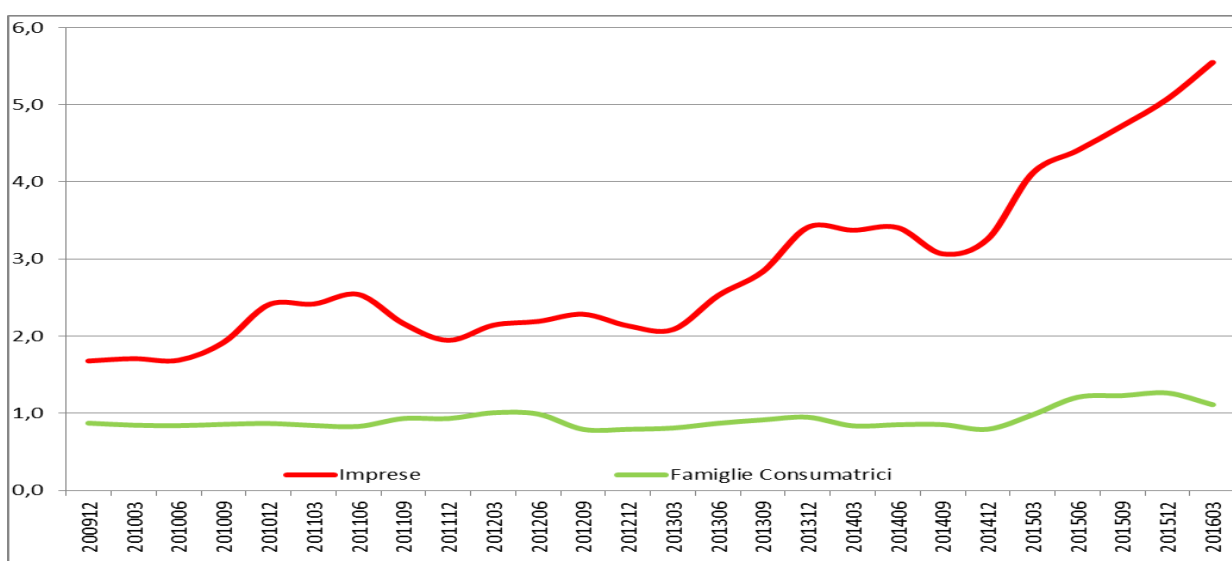
Gli impieghi vivi al netto delle sofferenze sono rimasti sostanzialmente stabili. Migliore, rispetto a settembre dello scorso anno, è risultato l'andamento per le attività industriali in cui gli impieghi sono saliti del 4,4% mentre nei servizi si è registrato un assestamento del +0,6% (con un calo dell'1,8% rispetto a dicembre 2015) e le costruzioni subiscono una diminuzione del 9,8%.

Le sofferenze sono passate dal settembre dello scorso anno dal 13,8% (a livello regionale 15,2%, a livello nazionale 17,9%) sul totale degli impieghi al 14,8% (a livello regionale 15,7%, a livello

nazionale 17,8%). Questo trova corrispondenza nell'andamento del **tasso di decadimento** ( flusso nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi; media trimestrale degli ultimi dodici mesi) su importi che sale da settembre 2015 a marzo 2016 dal 4,7% al **5,5%**. Il tasso di decadimento su numeri (rapporto tra soggetti che sono entrati in sofferenza e soggetti non considerati in sofferenza) è invece in calo dal 2,69% al 2,57%.

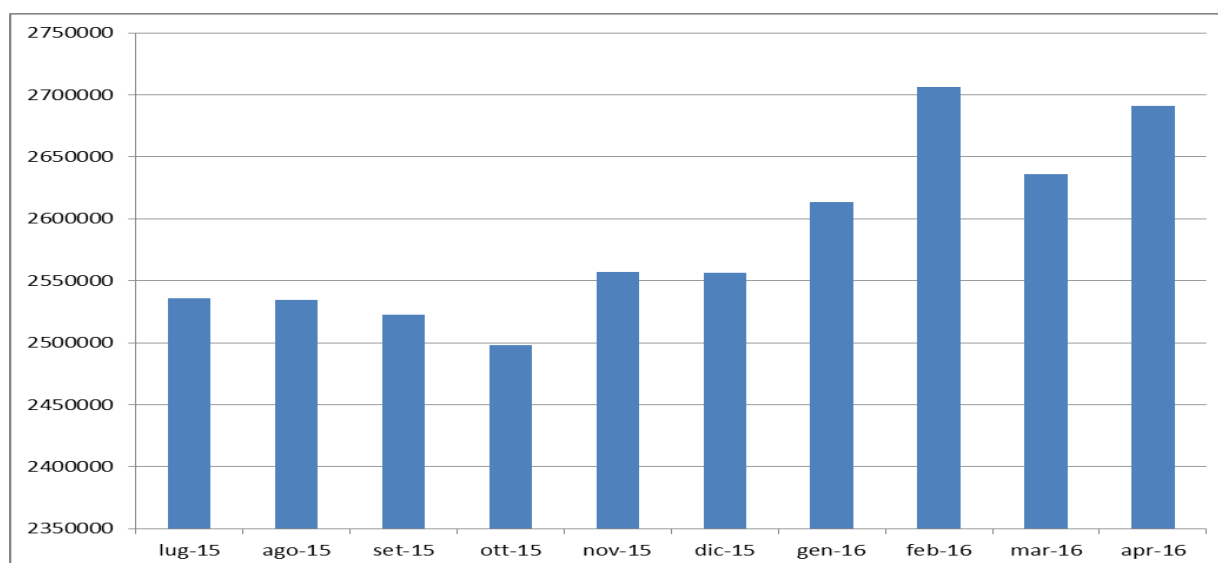
Complessivamente quindi l'accesso al credito mostra segnali di moderato allentamento ancorchè continui ad essere selettivo. Il recupero del credito alle attività industriali indica il miglioramento delle condizioni di affidabilità collegate all'avvio della risalita. Continuano a crescere invece le sofferenze misurate in rapporto agli importi.

### Tasso di decadimento



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca d'Italia

### Impieghi vivi attività industriali (dati mensili, valori in migliaia di euro)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca d'Italia

		Prov. Udine		FVG	
Indicatori	Periodo di riferimento	Valore	Variaz. tend. %	Valore	Variaz. tend. %
		(tra parentesi valore periodo precedente)			
RISULTATI ECONOMICI					
PIL variazione percentuale	stima 2016			0,8%	
Indagine trimestrale:					
Indice tend. Produzione indagine	1° trim.2016	0,9%		0,1%	
Indice cong. Produzione indagine	1° trim.2016	2,5%		-3,3%	
Indice tend. Vendite indagine	1° trim.2016	0,2%		0,4%	
Indice cong. Vendite indagine	1° trim.2016	1,7%		-3,7%	
Prestiti bancari attività ind.li	mar 2016/set 2015	1,3%		0,5%	
Tasso di decadimento imprese	marzo 2016	5,5%	(4,1%)	4,5%	(4,1%)
MERCATO DEL LAVORO					
Occupati	2015	212.632	-1,7%	495.550	0,1%
Occupati Manifatturiero	2015	53.894	4,9%	123.450	0,2%
Disoccupati	2015	19.841	1,6%	43.102	0,2%
Tasso disoccupazione	2015	8,5%	(8,3%)	8,0%	(8,0%)
Tasso disoccupazione 15-24 anni	2015	27,4%	(27,8%)	28,7%	(27,1%)
Tasso disoccupazione 25-34 anni	2015	11,7%	(11,9%)	12,5%	(12,8%)
Occupati	gen-mar 2016			496.683	1,1%
Occupati Manifatturiero	gen-mar 2016			117.654	0,1%
Tasso disoccupazione	gen-mar 2016			7,1%	(8,8%)
Cassa Integrazione Manifatturiero	gen-mag 2016	2.385.282	-7,5%		
-ordinaria	gen-mag 2016	763.524	189,0%		
-straordinaria	gen-mag 2016	1.621.758	-30,0%		
Assunzioni	gen-mar 2016	17.514			
-di cui manifatturiero	gen-mar 2016	3.560			
Cessazioni	gen-mar 2016	12.958			
-di cui manifatturiero	gen-mar 2016	2.633			
INTERSCAMBIO COMMERCIALE					
Esportazioni	gen-mar 2016	1.079.187.308	-9,2%	3.371.782.221	-3,2%
Importazioni	gen-mar 2016	556.884.522	-20,3%	1.599.191.505	-9,1%